

il visto alle verifiche eseguite da altri ingegneri dipendenti dal suo ufficio.

Ora la Commissione centrale, applicando quei due articoli, ha ritenuto che incompatibilità non vi sia; e l'onorevole Negri-De Salvi converrà che, per un visto che si appone ad un documento, affine di accertarne l'identità, non si può incorrere in una incompatibilità che non è sancita nè da leggi, nè da regolamenti.

Rimane la questione degli ingegneri. Per questi, una certa incompatibilità potrebbe esservi: in quanto essi potrebbero far verifiche, e poi esser chiamati a decidere sulle verifiche stesse.

Ad evitare tale inconveniente, posso assicurare l'onorevole Negri-De Salvi, che si è presa la determinazione di non far dare a questi ingegneri incarichi relativi all'imposta sui fabbricati.

Se questo è deciso, l'onorevole Negri-De Salvi deve convenire con me che la nomina di questi ingegneri, data questa determinazione dell'amministrazione, non potrà produrre nessuna conseguenza dannosa ai diritti delle parti.

Voglio quindi augurarmi che con queste spiegazioni l'onorevole Negri-De Salvi vorrà dichiararsi completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Negri-De Salvi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NEGRI-DE SALVI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta, che è quasi completamente soddisfacente. Io non domandavo di più, nè facevo questione dei capi degli uffici tecnici di finanza, ma bensì degli ingegneri di tutti gli uffici, per i grandi inconvenienti che ho potuto verificare nel presente biennio.

Facendo parte di una Commissione provinciale di appello per le imposte dirette, mi è accaduto di vedere che lo stesso ingegnere, il quale era stato chiamato a fare la valutazione e la estimazione di stabilimenti industriali e di generatori di forze motrici idrauliche, elettriche ed a vapore, veniva poi nominato relatore del suo stesso operato in quella Commissione di cui faceva parte e concorreva con il suo voto al giudizio definitivo.

In seguito alle assicurazioni datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, io mi dichiaro soddisfatto, avendo raggiunto lo scopo cui mirava la mia interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Perera interroga il ministro delle poste e dei tele-

grafi « per sapere quali provvedimenti intenda di prendere perchè gli uffici postali e telegrafici della città di Belluno abbiano una sede adatta alle necessità del servizio, alle giuste esigenze del pubblico e al decoro della amministrazione ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi. All'onorevole Perera dirò subito che l'amministrazione delle poste e dei telegrafi ha per l'ufficio della città di Belluno un contratto che scade col 30 aprile 1909, in base al quale essa paga lire 3,200 all'anno. Ora da questa interrogazione si rileva, evidentemente, che l'ufficio in questione non corrisponde alle esigenze del servizio, nè a quelle del pubblico.

A tal uopo io posso assicurare l'onorevole interrogante che oggi stesso è partito per Belluno un ispettore centrale, il quale recandosi colà dovrà fare una relazione al Ministero. Di questa relazione noi terremo conto per i provvedimenti necessari a mettere l'ufficio postale di Belluno in condizioni normali.

Però ciò non toglie che, prima della scadenza del contratto, le autorità locali di Belluno facciano qualche proposta concreta al Ministero, il quale sarà lietissimo di accoglierla, dappoichè il Ministero non ha che il vivo desiderio di vedere sorgere in tutte le città d'Italia uffici degni del nostro paese e soprattutto degni del grande sviluppo che va ogni giorno prendendo il servizio postale e telegrafico, indizio questo della grande attività e civiltà moderna. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Perera ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PERERA. Mi dichiaro soddisfatto delle spiegazioni datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato e compio un gradito dovere ringraziandolo della viva premura con cui ha accolto la raccomandazione, che era evidentemente implicita nella mia interrogazione. E tanto più mi professo soddisfatto, in quanto che sono sicuro che l'ispettore, nella relazione accennata dall'onorevole sottosegretario di Stato, farà un tale quadro delle condizioni in cui si trova l'ufficio postale e telegrafico di Belluno, che il sottosegretario ne trarrà nuovo e maggiore incitamento a persistere nel suo proposito di miglioramento e di riforma. Anche perchè questa, che sembra-